



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

Provincia di Cremona

Ufficio Tecnico - Settore Edilizia ed Urbanistica

Via Carioni n. 13 - 26017 Trescore Cremasco

Tel. 0373 – 272234 Fax 0373 - 272232

e.mail tecnico@comune.trescorecremasco.cr.it

Prot. n. 5888

Trescore Cremasco, 13.10.2021

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(si sensi dell'art.9 della Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della DCR 0351/13 marzo 2007)

1. Riepilogo sintetico del processo integrato della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio vigente e della Valutazione Ambientale Strategica (Schema procedurale e metodologico - Valutazione Ambientale VAS)

Premesso che in data 13 marzo 2007, ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. n.12 del 11/03/2005, il Consiglio Regionale ha approvato definitivamente gli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)"*; che in data 27 dicembre 2007 la Giunta Regionale ha specificato il *"Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di Piani e programmi (VAS)"*; che in data 30 dicembre 2009 ha definito la *"Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. del 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli"*, che in data 10 novembre 2010 la Giunta Regionale ha nuovamente determinato con la DGR n. 761 *"la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi, in recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010"*; e che, da ultimo, con DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012 la Regione Lombardia ha approvato il modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di P/P, relativo alle varianti ai Piani dei Servizi e ai Piani delle Regole.

Si specifica che le modalità seguite per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione del processo di VAS della Variante Generale al PGT vigente del Comune di Trescore Cremasco aderiscono integralmente agli indirizzi citati.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale al PGT vigente del Comune di Trescore Cremasco ha permesso di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano.

La Variante al Documento di Piano, partendo dall'analisi del quadro conoscitivo e quindi degli elementi di criticità e di potenzialità delle componenti ambientali, sociali ed economiche del territorio comunale di Trescore Cremasco, e dalle indicazioni emerse nelle numerose occasioni di confronto con l'Amministrazione Comunale e, in particolare, attraverso la partecipazione dei cittadini, definisce un set di **obiettivi strategici sostenibili**, su cui l'Amministrazione Comunale intende puntare, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Nell'ambito del processo decisionale di un piano di governo del territorio deve essere verificata la **coerenza esterna**, ovvero che non ci siano contraddizioni o incoerenze causate da una mancanza di comunicazione, sia di dati ed informazioni, sia di strategie ed obiettivi.

Lo scopo di tale analisi è quindi volto ad individuare e a mettere in luce gli eventuali elementi contraddittori, rispetto alle politiche di altri livelli di governo e al quadro pianificatorio e programmatico di riferimento.

Il passo successivo ha visto la definizione di **obiettivi specifici e azioni di Piano**, necessarie per il raggiungimento degli stessi. Proprio in questa fase sono state approfondite e valutate le vocazionalità del territorio comunale, con particolare riferimento alla destinazione per trasformazioni residenziale e produttiva (e quindi alle politiche per la tutela e la salvaguardia), al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte di trasformazione proposte.

Verificata la **coerenza interna**, ovvero la coerenza fra gli obiettivi specifici del Piano e le azioni di Piano, sono state individuate due **alternative di piano**: l'alternativa zero, ovvero la scelta di non attuare le strategie della Variante generale al PGT e quindi non intervenire sul territorio, lasciando il regime urbanistico del PGT vigente e l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni della Variante generale al PGT.

La **valutazione ambientale** della Variante generale al PGT vigente del Comune di Trescore Cremasco evidenzia le interazioni e la compatibilità fra le azioni di piano (ambiti di trasformazione) e i criteri di sostenibilità, assunti come i principali ordinatori dei temi di sostenibilità ambientale e territoriale.

Tali criteri sono stati definiti sulla base dei criteri di sostenibilità identificati dalla Commissione Europea ("Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea" - Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), interpretati e contestualizzati alla realtà territoriale in esame.

Successivamente, per ciascuna politica/azione di Piano sono state definite, ove necessarie, azioni di **mitigazione e/o compensazione** finalizzate ad eliminare o ridurre gli effetti negativi del Piano, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza.

Tali azioni sono intese come suggerimenti a supporto:

- dell'attuazione sostenibile delle scelte di Piano,
- della minimizzazione degli effetti attesi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione delle azioni di Piano,
- di una progettazione sostenibile dell'intervento attuativo di trasformazione del territorio.

La fase finale di attuazione e gestione del nuovo strumento urbanistico prevede, dopo l'approvazione del piano, l'implementazione di un **sistema di monitoraggio**, che sia in grado di misurare l'efficacia degli obiettivi proposti dal piano, al fine di proporre azioni correttive e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvi a posteriori.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

La parte conclusiva del Rapporto Ambientale ha visto, infatti, la predisposizione di un Piano di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano (valutazione in-itinere e valutazione ex-post).

Il processo seguito, comunque, non deve essere interpretato come un meccanismo statico, ma bensì dinamico, in cui le proposte formulate sono state valutate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate e, quindi, formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo, come auspicato dalla normativa vigente in materia di VAS, che ha garantito il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati, sia in termini di tutela ambientale che di sviluppo sociale ed economico.

2. Soggetti coinvolti e informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico

Il processo di formazione della Variante generale al PGT vigente e della Valutazione Ambientale Strategica ha coinvolto tutti i soggetti, pubblici, privati e portatori di interessi diffusi, mediante:

- pubblicazione degli avvisi di avvio dei procedimenti all'Albo pretorio, sul sito web comunale e sul sito regionale SIVAS;
- pubblicizzazione delle informazioni mediante incontri di informazione e partecipazione della cittadinanza, delle associazioni comunali, delle parti sociali ed economiche;
- pubblicazione degli elaborati sul sito web comunale, sul sito regionale SIVAS e comunicazione alle rappresentanze politiche;
- Conferenze di Valutazione per la VAS con la partecipazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati.

Tra le **autorità competenti in materia ambientale** e della salute per livello istituzionale (in qualità di soggetti competenti in materia ambientale) sono state individuate:

- Agenzia di Tutela della Sanitaria Locale di competenza;
- ARPA Dipartimento di Cremona;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova.

Tra gli **Enti territorialmente interessati** sono stati individuati:

- Regione Lombardia, direzione del territorio;
- Amministrazione provinciale di Cremona;
- Comuni contermini o limitrofi (Cremosano, Crema, Casaletto Vaprio, Bagnolo Cremasco, Quintano, Torlino Vimercati, Palazzo Pignano, Vaiano Cremasco);
- Associazioni varie;
- Consorzi e Uffici di gestione delle rogge e dei cavi irrigui presenti sul territorio comunale
- Consorzio Incremento di Irrigazione del Territorio Cremonese - Canale Vacchelli;
- Gei/Enercom S.p.a., gestore del servizio di distribuzione del gas metano;
- Padania Acque S.p.a., gestore del servizio di distribuzione dell'acqua potabile;
- Enel S.p.a., gestore del servizio di distribuzione dell'energia elettrica;
- Telecom S.p.a., proprietario e gestore della rete telefonica;

Sono stati inoltre individuati **altri enti e soggetti potenzialmente interessati**, tra i quali:

- Cittadini
- Associazioni

Le attività di consultazione/informazione nei confronti degli Enti sopra elencati sono state:

- Informazione in merito alla pubblicazione della documentazione relativa alla VAS e alla variante generale al PGT; alle modalità di reperimento del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della documentazione di progetto;
- Informazione in merito alle modalità di presentazione di eventuali contributi/osservazioni;
- Invito alle due sedute della Conferenza di Valutazione.

Il processo partecipativo è uno dei fondamenti cardine della direttiva VAS, così come della Legge Regionale di Governo del Territorio, e si pone la finalità di coinvolgere, nel processo decisionale il pubblico, inteso non solo come singoli cittadini, ma anche come associazioni e categorie di settore, in corrispondenza dei diversi momenti procedurali.

Il processo di partecipazione integrata è stato favorito dall'Amministrazione comunale, al fine di coinvolgere e raggiungere in modo efficace l'intera cittadinanza nel processo di redazione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, attraverso diverse metodologie comunicative in grado di garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo.

Tale scelta ha quindi risposto alla precisa volontà di raccogliere idee e proposte, da parte dei reali fruitori e conoscitori del contesto territoriale e ambientale del comune, e di consolidare, attraverso un processo condiviso e di crescita comune, le fondamenta della consolidata comunità locale.

3. Informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi

In seguito all'attività di consultazione nella fase iniziale del procedimento sono state ricevute proposte e suggerimenti da parte di privati cittadini ed associazioni o enti per la redazione della variante generale al PGT vigente, che sono state attentamente valutate dall'amministrazione comunale in sede di stesura del piano.

Sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni relative alla prima Conferenza di Valutazione:

- Provincia di Cremona
- ATS Val Padana
- Padania Acque
- Soprintendenza

Sono infine pervenute le seguenti osservazioni relative alla seconda Conferenza di Valutazione:

- Provincia di Cremona
- ATS Val Padana
- Padania Acque
- Soprintendenza

Le osservazioni sono state visionate, analizzate nel dettaglio e, ove ritenuto pertinenti, accolte, in modifica al Rapporto Ambientale e alla Variante al PGT vigente.

L'elenco delle osservazioni, dei contenuti e delle controdeduzioni/accoglimenti, per come indicato anche nel Parere ambientale motivato è sotto riportato.

OSSERVAZIONI DI ARPA

1. Consumo di suolo

Si ribadisce che la variante generale al PGT proposta comporta una significativa riduzione del consumo di suolo e della capacità edificatoria. Gli ambiti di trasformazione prevedono circa 100 abitanti teorici, mentre i restanti 100 sono imputabili al recupero/riqualificazione delle aree del TUC.

Pur riconoscendo che le dinamiche demografiche non siano in forte espansione, si rileva che negli ultimi dieci anni il trend è rimasto costante, con un indice di vecchiaia inferiore rispetto a quello provinciale, che mette in evidenza una struttura demografica comunale maggiormente equilibrata fra le diverse classi di età.

Si ritiene pertanto che la strategia sottesa alla definizione degli AT sia funzionale alla possibilità di creare una comunità che sia in grado di offrire opportunità di sviluppo alle nuove generazioni, in una previsione di vigenza almeno decennale del piano. Qualora nel quinquennio di vigenza del DdP il monitoraggio del piano stesso rilevasse immobilità nell'attuazione delle strategie proposte sarà cura dell'Amministrazione comunale valutare nuove strategie insediative.

2. AT residenziali

Si allega alla documentazione che verrà adottata la Tavola delle Distanze dagli allevamenti, al fine di verificare il rispetto delle distanze minime fra gli allevamenti zootecnici e gli AT proposti.

3. ATP1

L'ambito ATP1, come proposto già nel PGT attualmente vigente, non ricade in alcun vincolo ambientale. Tale valutazione non solo è confermata nella nuova proposta pianificatoria, ma la superficie dello stesso ambito viene anche ridotta, aumentando la distanza fra ATP1 e le aree di pregio ambientale citate nel parere di ARPA, a garanzia di una maggior tutela.

Come rilevato nel contributo tecnico della stessa Provincia di Cremona la riduzione del comparto è considerata *"pertinente e incisiva sotto il profilo qualitativo/quantitativo...[...].l'idea di una riduzione lungo tutto il lato ovest di*

tale comparto viene valutata oltre che come una buona prassi urbanistica/pianificatoria, secondo i criteri del PTR, anche in linea con gli obiettivi di tutela espressi dal PTCP al fine di preservare suolo caratterizzato da importanti elementi ambientali (reti ecologiche provinciali e regionali) afferenti alla Roggia Acquarossa, nonché in linea con il criterio di sostenibilità riferito alla morfologia urbana che prevede il disincentivare le espansioni insediative lungo le arterie stradali e le conurbazioni diffuse".

4. ATP3

Si valuta positivamente l'indicazione di ARPA e in fase attuativa saranno tenuti in debita considerazione gli edifici residenziali presenti nel contesto e saranno valutate dal comune eventuali opportune misure mitigative, in considerazione della tipologia di attività produttiva che andrà ad insediarsi.

5. Modifiche al Piano delle Regole

Lo stralcio del PII 2 comporta il mantenimento della destinazione d'uso attuale dell'area, ovvero produttiva, in essere da oltre un cinquantennio. Non si sono mai verificate problematiche ambientali e di convivenza con le realtà residenziali. L'Amministrazione comunale valuterà comunque di volta in volta la necessità o l'opportunità di specifiche misure di mitigazione.

6. Modifiche al Piano dei Servizi

La casa di riposo per anziani è una delle attività compatibili con l'area definita "*attrezzature generali di servizio alla persona*".

7. Rete ecologica comunale

In fase di adozione del PGT proposto, si provvederà alla verifica della perimetrazione del geosito, al fine di verificarne la coerenza con il PTCP e all'inserimento di apposito articolo nelle NTA del Piano relativo alla REC, che concorra fattivamente alla concretizzazione della REC stessa, anche al fine di potenziare la tutela paesaggistica ed ecologica del contesto territoriale e ambientale rispetto all'inserimento dei nuovi ambiti di trasformazione proposti.

8. Altre osservazioni

In merito al RR 7/2017 e s.m.i.si rileva che in fase di progettazione esecutiva ogni intervento verrà assoggettato alla verifica di invarianza idraulica e idrologica al fine di comprendere la gestione delle acque meteoriche, nel rispetto delle disposizioni normative regionali.

In merito all'adeguatezza del Servizio idrico integrato si conferma che in sede di rilascio del permesso di costruire o altri titoli edilizi sarà acquisito il parere vincolate del gestore del SII stesso.

9. Monitoraggio

Gli indicatori proposti per il monitoraggio sono rappresentativi sia delle prestazioni ambientali del piano, sia dell'attuazione del piano stesso.

Alcuni indicatori sono rappresentativi del monitoraggio di stato, in quanto si configurano sostanzialmente come aggiornamento periodico dell'analisi del contesto ambientale sviluppata nel Rapporto Ambientale. Altri invece sono finalizzati alla descrizione periodica dello stato e delle modalità di attuazione. Si tratta in sintesi di un set di parametri capaci di misurare il grado di raggiungimento di un determinato obiettivo di sostenibilità.

Nel RA incluso nella documentazione che verrà adottata verranno inserite le schede di monitoraggio, come richiesto dal contributo di ARPA.

PARERE PROVINCIA CREMONA

Gli aspetti di carattere orientativo/di indirizzo per valutare gli AT sono stati presi in considerazione nella fase valutativa nel suo complesso, quale punto di partenza per la definizione degli AT stessi. Pur non essendo esplicitamente citati fanno parte integrante della modalità valutativa del RA, sin dalle prime fasi orientative del Piano.

In merito alle osservazioni sull'ambito ATR3 in fase di adozione del piano verranno verificati gli areali e relative legende.

In merito alla Relazione sul consumo di suolo (DP_13) si rileva che in sede di adozione verrà esplicitato che *"le strategie della variante risultano in linea con i criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali paesaggistici indicati al paragrafo 3.2 dei Criteri del PTR e afferenti solamente alla componente qualitativa"*.

In merito alla verifica relativa alle aree della rigenerazione si precisa che attualmente tali aree non sono presenti. Si rileva comunque che la semplificazione normativa proposta nel centro storico è orientata al recupero degli edifici dismessi e/o sottoutilizzati.

In merito alle indicazioni connesse alle modifiche necessarie per rendere lo strumento allineato con le tutele e salvaguardie del PTCP si ringrazia la Provincia di Cremona per la collaborazione e si conferma che si provvederà ad aggiornare la documentazione in sede di adozione.

PARERE ATS

Si allaga alla documentazione che verrà adottata la Tavola delle Distanze dagli allevamenti, al fine di verificare il rispetto delle distanze minime fra gli allevamenti zootecnici e gli AT proposti.

Per quanto riguarda le osservazioni in merito agli ambiti ATR2B e ATP3 si rileva che in fase di adozione verranno specificate le funzioni ammesse negli ambiti stessi, al fine di evitare situazioni critiche dal punto di vista emissivo, olfattivo, acustico, ecc.

In relazione all'inquinamento indoor da gas radon si rileva che in fase di adozione del PGT verranno inserite nelle NTAl ultime disposizioni normative in materia di prevenzione e mitigazione dell'inquinamento indoor da gas radon, come indicato da ATS.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMINA, LODI E MANTOVA

I ritrovamenti sintetizzati nel contributo della Soprintendenza verranno individuati nella tavola dei vincoli e in fase attuativa i progetti comportanti scavi verranno trasmessi all'ufficio della Soprintendenza per l'espressione del parere di competenza e per l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

4. Alternative/strategie di sviluppo e motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Documento di Piano.

Le alternative analizzate nel Rapporto Ambientale sono due: l'alternativa zero, che assume il suo significato nella vigenza di strategie, politiche e norme tecniche del PGT in vigore e di conseguenza nella non ridefinizione degli ambiti di trasformazione previsti dal DP della variante al PGT e nella vigenza di norme relative al centro storico, al risparmio energetico, idrico, ecc. meno cautelative e l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni della Variante generale al PGT.

In relazione al contesto ambientale e territoriale del comune di Trescore Cremasco si ritiene fondata la scelta di analizzare solo queste due alternative, limitandosi quindi al confronto fra intervenire e non intervenire.

Si evidenzia comunque che l'alternativa operativa, rappresentata dalle azioni proposte, deriva da un processo, all'interno del quale sono già state compiute valutazioni ambientali rispetto alla definizione delle azioni di piano, alla scelta e localizzazione degli Ambiti di Trasformazione e alla definizione delle scelte strategiche.

Il confronto fra le alternative considerate mette in evidenza gli elementi di valutazione analizzati, rispetto all'alternativa uno, rappresentata dalle azioni di piano individuate dalla Variante al DdP vigente e l'alternativa zero corrispondente, in sintesi, al mantenimento dello strumento urbanistico in vigore.

L'obiettivo è quello di comprendere il grado di sostenibilità delle strategie individuate, in relazione ai caratteri territoriali presenti e alle componenti ambientale, sociale ed economica.

La valutazione condotta rispetto alle strategie proposte dalla Variante generale al PGT si pone l'obiettivo di comprendere il grado di sostenibilità delle stesse, in relazione ai caratteri territoriali presenti e alle componenti ambientale, sociale ed economica.

In ottemperanza alle vigenti normative, la variante ha verificato la tematica connessa al consumo di suolo, alla luce di quanto disposto dalla l.r. 31/2014.

Dall'analisi di tale verifica si rileva che le previsioni proposte dalla variante generale definiscono una superficie urbanizzabile pari a 82.681 mq, in netta riduzione rispetto a quanto previsto nel PGT alla "data zero" (02/12/2014, ovvero data di entrata in vigore della legge sul consumo di suolo).

Si rilevano le seguenti modifiche rispetto al vigente PGT:

- Dei sei ambiti di trasformazione previsti nel 2104 due risultano in fase di attuazione (ATr1 e ATp2) e pertanto vengono inclusi nella superficie urbanizzata, che aumenta rispetto al 2014.
- Per quanto attiene gli Ambiti di Trasformazione Residenziale, l'ATr2 viene ridotto di 6.590 mq anche in risposta all'istanza della proprietà che chiedeva la riclassificazione in area agricola.
- L'ATr3 viene ridotto da 5.184 mq previsti nel PGT al 2014 a 3.084 mq da attuarsi mediante due Permessi di Costruire Convenzionati.

Dei 2.100 mq di riduzione 1.400 mq ritornano "area agricola" e la restante parte viene ricompresa nella superficie urbanizzata in quanto area di pertinenza di abitazione privata.

- Ritorna inoltre superficie agricola anche una porzione di territorio non derivante da Ambito di Trasformazione Residenziale ma da Piano Integrato di Intervento previsto nel Piano delle Regole.

Il PII2 previsto nel PGT al 2014 includeva anche una porzione di area libera al fine di realizzare un collegamento viario con il centro sportivo comunale. Venendo meno tale necessità, a seguito del posizionamento di un impianto semaforico sulla SP 2 che regola l'accesso al centro sportivo, e a seguito delle richieste delle proprietà di essere stralciati dal PII, la parte dell'area già interessata da edificazione viene riclassificata in ambito consolidato mentre la porzione di area libera ritorna ad "area agricola" per una superficie di 2.738 mq.

Complessivamente l'area che viene riclassificata come nell'ambito agricolo e pari a 10.720 mq.

In totale la riduzione del consumo di suolo rispetto agli ambiti di trasformazione residenziale degli strumenti di pianificazione urbanistica alla data di entrata in vigore della 31/14 (2 dicembre 2014) risulta pari al 23%.

Si ritiene necessario inoltre evidenziare che tutti gli AT proposti nella variante urbanistica in analisi confermano ambiti già previsti nel vigente PGT, mai realizzati, non proponendo di fatto alcuna nuova trasformazione del territorio.

In questo senso la Variante tiene conto dell'effettivo fabbisogno di aree per la residenza e per la produzione, in un'ottica di riqualificazione del territorio, di minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche ed in relazione all'assetto viabilistico e della mobilità, nonché al miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.

Si osserva inoltre che tutti gli AT si collocano in aree di completamento rispetto al tessuto urbano consolidato, limitando in questo modo la frammentazione del suolo libero e si pongono come obiettivo prioritario la riqualificazione e il consolidamento dei bordi del tessuto urbanizzato delle zone in cui si collocano e la sistemazione e il potenziamento della viabilità urbana, al fine di migliorare l'accessibilità al comparto e all'abitato in generale.

Per quanto concerne le politiche per le attività produttive, artigianali e quelle destinate alla distribuzione commerciale, il Documento di Piano conferma gli Ambiti di trasformazione produttiva già previsti dal PGT, definendo e specificando meglio nelle schede-norma i criteri di attuazione delle medesime.

Anche per quanto riguarda le politiche connesse alle attività produttive-artigianali si rileva che viene significativamente ridotto l'ATp1 dai 38.138 mq previsti nel 2014 a 28.252 mq, mentre viene interamente riconfermato l'ATp3.

In totale la riduzione del consumo di suolo rispetto agli ambiti di trasformazione produttiva degli strumenti di pianificazione urbanistica alla data di entrata in vigore della L.R. 31/14 (2 dicembre 2014) risulta pari al 20%.

Per quanto riguarda l'ATp1, prossimo al corridoio ecologico di rispetto della roggia Acqua Rossa, appartenente alla rete ecologica regionale e provinciale, ed inserito nell'ambito del Geosito del Moso, si prevedono una serie di indicazioni di sostenibilità ambientale e di mitigazione finalizzate alla salvaguardia del pregio ambientale dell'ambito in cui quest'area è inserita ed evitare che la sua attuazione possa compromettere la sostenibilità complessiva dell'ambito.

Le strategie insediative inoltre sono legate ad una generale integrazione, riqualificazione e completamento del sistema della viabilità locale. L'attuazione della Variante in oggetto, infatti, prevede la riqualificazione ed il riordino della viabilità locale, la creazione di un sistema viario, nelle nuove zone di intervento, di una rete ciclo-pedonale e carrabile, che fornisca l'occasione di un riordino generale dell'intero sistema, che possa garantire una più elevata qualità della vita, soprattutto rispetto al tema della mobilità sostenibile e della qualità dell'ambiente urbano.

La disciplina del governo del territorio prevede che lo strumento pianificatorio si configuri come strumento strategico, per le politiche ed azioni riguardanti i servizi pubblici e di interesse pubblico, temi chiave per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio locale deve perseguire.

Il processo di pianificazione dei servizi deve pertanto valutare non solo la presenza e la quantità di attrezzature, ma anche la loro localizzazione, la morfologia dell'area e della struttura, le incompatibilità, gli accostamenti consigliabili e le modalità di accesso.

Lo standard non deve essere inteso quindi come un semplice rapporto quantitativo tra abitanti e superficie di aree a servizi pubblici, ma come modello topologico delle varie funzioni residenziali e di requisiti di accessibilità e di qualità ambientale che lo spazio residenziale deve possedere per essere realmente fruibile.

Il Documento di Piano pone l'obiettivo di garantire un sistema di servizi che sia ben distribuito ed efficiente all'interno del territorio comunale, adottando quindi parametri maggiormente qualitativi, che quantitativi.

Il PGT individua fra le principali strategie il potenziamento del polo scolastico, la realizzazione di un centro di aggregazione sociale e l'ampliamento del polo sportivo esistente.

Una ulteriore riduzione di consumo di suolo si verifica nei servizi comunali di previsione.

Ritorna ad area agricola un ambito di previsione per servizi destinato ad “attrezzature scolastiche” (SP 3 – 8.157 mq).

L'Amministrazione Comunale si è orientata infatti verso la riqualificazione delle strutture scolastiche esistenti, che risultano ben collocate nel tessuto urbano consolidato del Comune.

Si rileva inoltre il miglioramento ed il potenziamento qualitativo delle aree a verde pubblico e il miglioramento della dotazione attuale di parcheggi.

Le analisi effettuate nell'ambito del quadro conoscitivo del Documento di Piano, indicano che la dotazione di aree e servizi pubblici appare più che soddisfacente in termini quantitativi: ogni cittadino dispone al 31/12/2019 di 37,01 mq di aree per dotazioni territoriali.

Il Piano di Governo del Territorio prevede una dotazione territoriale per abitante pari a 45,19 mq/ab.

E' importante sottolineare come la dotazione di aree a standard previste nei comparti e in generale nelle previsioni del PGT possa garantire una buona compensazione rispetto al complesso delle trasformazioni previste.

Altra strategia fondante della variante al PGT riguarda la tutela, la valorizzazione e il recupero del nucleo di antica formazione, attraverso azioni di mantenimento degli impianti urbanistici originari e dei caratteri architettonici, nel rispetto del valore storico-culturale e ambientale del nucleo stesso e degli edifici che lo compongono.

Il nucleo storico del comune di Trescore Cremasco conserva un alto valore ambientale, riconoscibile nell'impianto storico, caratterizzato dalla presenza di tipologie abitative legate alla tradizione agricola.

Tutelare e conservare tali edifici significa riconoscere e valorizzare l'importanza della storia socio-culturale del territorio di cui sono espressione e identità.

Il Documento di Piano pone l'obiettivo di promuovere il recupero, la conservazione e la tutela del nucleo storico del comune in analisi, attraverso azioni di mantenimento degli impianti tipologici originari e dei caratteri architettonici, nel rispetto del valore storicoculturale e ambientale del centro storico stesso e degli edifici che lo compongono.

Le NTA del Piano delle Regole disciplinano nel dettaglio i vari gradi di intervento definiti per ciascun edificio, in base all'interesse storico-culturale, alle trasformazioni strutturali subite e alla destinazione d'uso attuale, con l'obiettivo di tutelare il contesto storico-ambientale.

La definizione di una specifica normativa di tutela deriva dalla dettagliata e complessa analisi di ogni singolo edificio, realizzata attraverso un censimento puntuale e dettagliato del centro storico. Tale ricognizione ha consentito di definire la coerenza architettonica e ambientale di ogni edificio con il contesto urbano e le conseguenti modalità di intervento ammesse, al fine di assicurare la tutela e la valorizzazione dell'intero nucleo storico.

Vengono inoltre ridefiniti i Piani Attuativi con convenzione ma non attuati con ampliamento delle funzioni insediabili, al fine di favorire l'uso del territorio già urbanizzato e limitare ulteriormente il consumo di nuovo suolo.

La Variante si prefigge inoltre l'obiettivo di valorizzare il paesaggio, in particolare il paesaggio agricolo ed ambientale che caratterizza fortemente il territorio di Trescore Cremasco ed i Comuni dell'ambito più vasto di riferimento. Questo anche rispetto all'importante tema del PLIS del Moso. La parte situata in Comune di Trescore Cremasco rappresenta infatti una percentuale significativa dell'estensione del territorio comunale.

Il Moso è una componente paesaggistica di interesse primario, caratterizzato dalla presenza di rilevanti elementi fisico-naturale immersi nel paesaggio agricolo cremasco. Il Moso di Crema, che originariamente era un'area paludosa e la cui bonifica è terminata agli inizi del novecento, si contraddistingue per un elevato valore sia naturalistico, data la sua intrinseca vulnerabilità e la presenza di aree umide residue e fontanili, che paesaggistico, poichè permangono le tracce delle opere di bonifica e il complesso sistema di regimentazione delle acque irrigue.

Nell'area del Parco Agricolo del Moso, e nel territorio comunale, vi è la presenza di un sistema idraulico e canalizio di notevole pregio paesistico e ambientale.

Rispetto a questa risorsa ambientale di pregio la Variante si propone conservarne i caratteri ma anche di renderlo fruibile e di promuoverne il valore in termini turistico ricreativi.

Il PTCP di Cremona inserisce il Comune di Trescore Cremasco all'interno del Geosito n. 02 – Moso di Bagnolo, Trescore e Vagliano – ed attribuisce a tale territorio un livello di tutela 1.

Le NTA del PTCP di Cremona, all'art. 16, definiscono nel dettaglio i livelli di tutela. Per quanto riguarda il Geosito del Moso, livello di tutela 1, l'articolo rappresenta i geositi o porzioni di geosito individuati prevalentemente dal PTCP che al loro interno possono contenere elementi, forme, processi e depositi di interesse scientifico, didattico, naturalistico, storico e fruitivo.

La Variante al PGT riprende sia a livello cartografico sia in normativa quanto stabilito e previsto dal PTCP di Cremona sui Geositi.

La Variante al PGT, conformemente all'attuale quadro normativo, che, a livello nazionale e regionale, impone una maggior attenzione all'uso delle risorse non rinnovabili, in particolare per quanto riguarda il fabbisogno energetico degli edifici, inserisce nelle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole una regolamentazione in materia di risparmio energetico, volta al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici.

Si incentivano inoltre le strategie legate all'utilizzo di tecniche e criteri ecosostenibili per la realizzazione dei nuovi edifici e il riuso di quelli esistenti.

A conclusione del processo di valutazione delle azioni di piano, è necessario esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità complessiva della Variante di Piano.

Tale giudizio tiene conto sia degli effetti, positivi e incerti, delle singole azioni sottoposte a valutazione, sia degli effetti di quelle azioni, che inducono per definizione effetti complessivamente positivi.

Quanto analizzato consente di affermare che la Variante in esame risulta complessivamente compatibile con i caratteri territoriali presenti, rispetto alle componenti ambientale, sociale ed economica.

La Variante di Piano propone uno sviluppo complessivamente sostenibile del territorio, soprattutto rispetto all'attuazione quinquennale dello strumento e quindi delle sue previsioni, attraverso la definizione di scelte strategiche, che non vanno a interferire negativamente con elementi di pregio ambientale o elementi di particolare sensibilità.

Si consolida una scelta di equilibrio fra crescita insediativa e sviluppo del territorio e mantenimento di una condizione generalmente positiva del contesto ambientale e territoriale.

5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.

Il processo di Piano ed il processo di Valutazione ambientale sono costantemente correlati ed integrati fra loro, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che possono essere operate per la redazione della VAS.

Il legame che connette le analisi/elaborazioni del Piano e le operazioni di VAS, appropriate per ciascuna fase, rappresenta la dialettica fra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale del Piano stesso.

Nel processo di pianificazione analizzato, tale dialettica si evidenzia in più passaggi, sin dalle prime fasi del processo pianificatorio.

L'interrelazione fra le indicazioni del Piano e le indicazioni del processo di VAS, infatti, è stata costante durante l'intero iter di elaborazione del Piano, dalla costruzione degli elementi conoscitivi, base per la definizione delle scelte strategiche del Piano, alla scrittura delle Norme Tecniche di Attuazione, in cui sono stati inseriti diversi contenuti del Rapporto Ambientale.

In particolare, si evidenzia che gli obiettivi assunti dal Piano derivano a tutti gli effetti dalle considerazioni che sono scaturite dagli approfondimenti conoscitivi e, in particolare, dalla loro sintesi condotta attraverso l'individuazione degli elementi di criticità e di potenzialità del territorio

per ciascuna componente ambientale, e dall'analisi degli aspetti sociali ed economici che caratterizzano il territorio comunale.

In questo senso, si può affermare che l'individuazione degli elementi di criticità e di potenzialità per il territorio comunale di Trescore Cremasco si configura come primo elemento della considerazione dei temi ambientali all'interno del Piano, come auspicato dalla normativa in materia di VAS.

A tal proposito è stata dapprima verificata formalmente la corrispondenza tra gli obiettivi del Piano e i contenuti fondamentali degli approfondimenti conoscitivi e la coerenza degli stessi obiettivi del Piano con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Successivamente, sono state approfondite e valutate le vocazionalità del territorio comunale, con particolare riferimento alla destinazione per trasformazioni residenziale e produttiva (e quindi alle politiche per la tutela e la salvaguardia), al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte di trasformazione effettuate dallo staff di progettazione.

Successivamente, le politiche/azioni previste dal Piano sono state confrontate con gli obiettivi della sostenibilità, per valutarne la compatibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del Comune comunale, sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale (valutazione ex-ante). Infine, per ciascuna politica/azione di Piano sono state definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre gli effetti negativi, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza, ed è stato definito un Piano di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano (valutazione in-itinere e valutazione ex-post).

Tra le altre cose si evidenzia che:

- diversi obiettivi di tutela e salvaguardia derivano dalle indicazioni emerse dagli elaborati conoscitivi ambientali;
- gli interventi di trasformazione (residenziali e produttivi) sono stati localizzati nelle porzioni di territorio che l'analisi della sensibilità ambientale alla trasformazione ha identificato come meno sensibili;
- le misure di mitigazione e compensazione individuate dal Rapporto Ambientale per ciascuna politica/azione proposta sono state inserite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano, come condizioni vincolanti per l'attuazione degli interventi di trasformazione a cui si riferiscono;
- il piano di monitoraggio definito dal Rapporto Ambientale è stato inserito nelle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

Commentato [IEDD1]:

Commentato [UR2R1]:

6. Come si è tenuto conto del Parere motivato.

Con provvedimento in data 13 ottobre 2021, registrato al prot. n. 5887, l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, ha espresso il parere motivato sulla compatibilità ambientale della Variante Generale al PGT vigente.

La documentazione di Piano è stata quindi integrata e modificata conseguentemente con l'adempimento di tutte le prescrizioni espresse dall'Autorità Competente.

7. Misure previste in merito al monitoraggio.

La fase finale di attuazione e gestione del nuovo strumento urbanistico prevede, dopo l'approvazione del piano, l'implementazione di un sistema di monitoraggio, che sia in grado di misurare l'efficacia degli obiettivi proposti dal piano, al fine di proporre azioni correttive e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche evolutive del territorio.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvi a posteriori.

Un programma di monitoraggio può in realtà avere diverse altre finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei

fabbisogni;

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali e ambientali di riferimento per il comune.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso.

Il Piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi alcuni punti principali del processo gestionale:

- la selezione degli indicatori per il monitoraggio,
- l'impostazione della periodicità delle azioni di monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita.

La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Indicatori per il monitoraggio del PGT di Trescore Cremasco

Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- Numero abitanti residenti
- Densità abitativa (centro abitato)
- Densità abitativa (totale)
- Lunghezza rete stradale (centro abitato)
- Lunghezza rete stradale (nel comune)

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati nella seguente tabella. Essi sono stati identificati in base agli obiettivi della Variante generale al PGT di Trescore Cremasco, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione.

Gli indicatori proposti per il monitoraggio sono rappresentativi sia delle prestazioni ambientali del piano, sia dell'attuazione del piano stesso.

Gli indicatori evidenziati in giallo sono rappresentativi del monitoraggio di stato, in quanto si configurano sostanzialmente come aggiornamento periodico dell'analisi del contesto ambientale sviluppata nel Rapporto Ambientale.

La definizione degli indicatori evidenziati in verde è invece finalizzata alla descrizione periodica dello stato e delle modalità di attuazione. Si tratta in sintesi di un set di parametri capaci di misurare il grado di raggiungimento di un determinato obiettivo di sostenibilità.

Tabella 1 – Sistema di monitoraggio: indicatori e periodicità del popolamento

ARIA			
Qualità dell'aria	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Superamenti annuali dei valori limite di PM10	[numero giorni/anno]	ARPA (laboratori fissi e mobili)	Annuale
ACQUA			
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Volume di acqua immessa nella rete	[mc/anno]	Padania Acque s.p.a. Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Dispersione rete di distribuzione	[%]	Padania Acque s.p.a. Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Consumi idrici medi annui distinti per utilizzo	[mc/anno per utenze]	Padania Acque s.p.a.	Annuale
SUOLO			
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Estensione insediamenti produttivi/superficie territorio comunale	[%]	Comune di Trescore Cremasco	Quinquennale
Coefficiente di ruralità	[%]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'			
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Coefficiente di copertura boscata	[%]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Area verde procapite	[mq/ab]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
AMBIENTE ANTROPICO			
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Rifiuti urbani totali per anno	[tonn /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.	Annuale
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.	Annuale
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Consumo energetico totale	[kWh/anno]	ENEL s.p.a.	Annuale
Potenza installata sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici)	[kWh/anno]	Comune di Trescore Cremasco; ENEL s.p.a.	Annuale
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Km piste ciclabili/km rete viaria comunale	[%]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Continuità della rete ciclabile	[N. discontinuità/km]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Popolazione			Modalità monitoraggio
Struttura della popolazione	[ab.]	Comune di Trescore Cremasco; Ufficio statistica Provincia Cremona	Annuale
	[%]		

Al fine di fornire un valido supporto alla raccolta e alla sintesi dei dati sono state inoltre elaborate una serie di schede metodologiche, caratterizzate da sei parti:

- nella prima parte viene dichiarato l'*obiettivo* di sostenibilità che si intende perseguire;
- nella seconda vengono fornite varie informazioni di carattere *descrittivo* relativamente all'indicatore considerato e analizzato;
- nella terza viene esplicitata l'*unità di misura*, essendo la misurabilità una delle caratteristiche più rappresentative dell'indicatore stesso;
- nella quarta sono indicati gli *accreditamenti*, ovvero gli attori che hanno proposto, definito, elaborato o utilizzato determinati indicatori;
- nella quinta viene sintetizzata, ove possibile, una *metodologia per la raccolta dei dati e delle fonti*;
- nell'ultima parte, infine, possono essere individuati dei *commenti*, in grado di fornire varie informazioni sull'indicatore.

Gli esiti dei dati raccolti verranno sintetizzati in *Report di monitoraggio* annuali, redatti dall'Amministrazione comunale.

L'Autorità Competente per la VAS
Il responsabile UTC
Ing. Moreno Oldani

L'Autorità Procedente
Il Sindaco
Angelo Barbati